

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025 (*tranquilla*)

BRENTINO – PREABOCCO

La finalità di questa escursione è prevalentemente legata alla visita di due attrattive della zona poco conosciute:

Mansio Servasa è un complesso archeologico che ha caratteristiche compatibili sia come "villa" che come "mansio", cioè struttura legata all'accoglienza. Tra i vari reperti venuti alla luce durante gli scavi per la costruzione dell'Autobrennero alcuni sono datati tra il 1° secolo a.c. e il 1° d.c., mentre altri denotano una frequentazione del luogo anche in età medievale e rinascimentale. In prossimità del lato ovest una strada glareata (costituita da pietre di piccole dimensioni compattate tra loro) è identificabile con la via Imperiale Claudia Augusta.

Nel 15 a.c. Druso, generale di Augusto, inizia la costruzione di una strada che permetta di arrivare in Baviera dalla Pianura Padana. Nel 47 d.c. viene ampliata dall'imperatore Claudio, nipote di Augusto, raggiungendo la lunghezza di circa 520 chilometri. L'arteria viaria partiva da Donauworth, attraversava il Passo di Resia, toccava Merano, Bolzano, percorreva la Vallagarina e giungeva a Trento. Qui si divideva in due rami: uno proseguiva verso Rovereto, la Valdadige, Verona, Ostiglia e si pensa arrivasse a Pisa; l'altro toccava la Valsugana, Feltre e terminava ad Altino, la Venezia romana, importante centro di smistamento mercantile sull'Adriatico.



Chiesa di Santa Maria delle Grazie:

Preabocco è una località nelle vicinanze di Brentino, già presente nella mappa del Tirolo datata 1686, in cui sorge la chiesetta romanica del XIII secolo che al suo interno possiede una pala nella quale campeggiano i tre protettori delle malattie gravi: San Nicola da Bari, San Sebastiano e San Rocco. La via Trentina, chiamata più tardi Strada Imperiale, seguiva la destra Adige, passava per Avio, Belluno, Preabocco ed Incanale (l'odierna Canale). Queste contrade venivano attraversate da un itinerario militare adottato nel 1700 dalle truppe asburgiche. Poco a sud del "Fenilon" era posta una stazione doganale, trovandosi il territorio al confine tra Trentino e Veneto.

Per raggiungere Brentino: Da Verona percorriamo la statale del Brennero fino al passaggio di Napoleone dove giriamo per Ponton, Sega e seguiamo sulla SP 11 fino a Zuane e infine Brentino; il parcheggio libero si trova in via Casalini di Sotto, che si trova a metà salita tra la SP11 (di fronte alla "Mansio Servasa") ed il centro del paese.



Da qui inizia la nostra escursione: scendiamo verso la SP11 che attraversiamo con molta attenzione e raggiungiamo l'area della "Mansio Servasa"; terminata la visita risaliamo al centro di Brentino (dove troviamo un bar) e imbocchiamo la tranquilla strada comunale che scende dolcemente fino ad incrociare la pista ciclabile che conduce a Preabocco. Durante la camminata potremo godere di scorci sul Corno d'Aquilio, sui monti Vignola e Cerbiolo e sul

santuario della Madonna della Corona.

Entriamo a Preabocco, grazioso paese percorso da strette stradine di sapore medievale che arrivano alla piccola chiesa di Santa Maria delle Grazie; non sempre è aperta e visitabile, ma dalle finestre è possibile intravedere il suo interno.

Riprendiamo il cammino percorrendo la pista ciclabile Adige – Sole che è asfaltata e che ci riporta a Brentino. Arriviamo al punto di partenza e abbiamo le seguenti possibilità:

- Pranzo al ristorante "Belvedere" di Rivalta (a circa 3 km), che raggiungiamo con le nostre auto, con un ottimo menù concordato;
- Pranzo al sacco presso il bar/ristorante.
- Per chi non può fermarsi... arrivederci alla prossima!

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare alla capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **8.45** – **LOCALITA'** Lungadige Attiraglio
- **RADUNO:** ore **9.45** – **LOCALITA':** Brentino, parcheggio di via Casalini di Sotto
- **DIFFICOLTA':** T **DISLIVELLO TOTALE:** 90 m **LUNGHEZZA:** 7 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** **2 ore e 30'**
- **KM:** **35 + 35**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** ristorante / al sacco

Accompagnatori: MARILENA GAROFALO cell. 3470844460 - CARLO BORTOLON

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.